

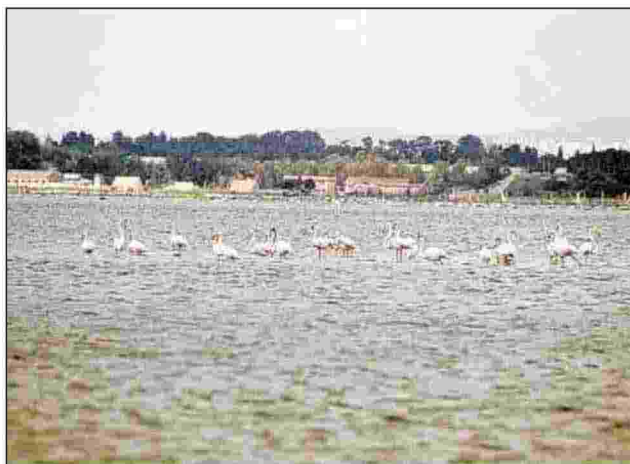
Wwf: «Tanti i progetti validi ma serve una cabina di regia»

Millarte: ecco le nostre proposte, dai moli alle ciclovie

● E sul futuro di Mar Piccolo scende in campo il Wwf di Taranto con una proposta organica.

«Il Mar Piccolo, uno spettacolo incompreso - dice il presidente Fabio Millarte - per tanti anni, tanto da diventare la discarica abusiva di una città intera. Ma i tempi cambiano, per fortuna, oggi il Mar Piccolo è destinatario di innumerevoli attenzioni progettuali da parte della politica locale e non. Probabilmente il grande lavoro svolto dal commissario delle bonifiche Vera Corbelli ha riaperto speranze e riflettori su questo incantevole specchio d'acqua che tanto ha dato a questa splendida città».

Tante le proposte avanzate che Millarte elenca: «Proposta del Parco del Mar Piccolo facente capo al consigliere regionale Gianni Liviano, che però si denota per la poca partecipazione della comunità e si presenta come una scelta calata dall'alto, senza un reale radicamento nel contesto naturalistico dell'area, un altro parco urbano che poco serve per la tutela del Mar Piccolo. Poi c'è la proposta della VIII Commissione (Ambiente, territorio e lavori pubblici) e X Commissione (Attività produttive, commercio e turismo) a prima firma del deputato Giovanni Vianello, per l'istituzione dell'Area Marina Protetta Isole Cheradi e Mar Piccolo, ottima idea a cui il Wwf offre tutto l'appoggio possibile, ma che obiettivamente è di lunga realizzazione, basti pensare che l'area non è tra quelle reperibili in base alla Legge 394/91. Quindi il Piano strategico per Taranto oppure chiamato Master Plan dal Commissario Corbelli. L'istituzione da parte del Comune dell'Oasi Blu, che ricalca la proposta delle Commissioni Governative. Infine l'Ecomuseo (ne parliamo an-



Aironi a Mar Piccolo

che nell'articolo qui accanto - ndr) del Mar Piccolo (Eco.Pa.Mar) realizzato grazie al Wwf Taranto in collaborazione con il Comune di Taranto e finanziato dalla **Fondazione Con il Sud** e cofinanziato dal Comune di Taranto. Quindi, accettiamo di buon grado tutti gli sforzi e tutte le proposte, dalla legge per Taranto al recente impegno dell'onorevole Vianello, ma se bisogna lavorare per costruire, dobbiamo partire dalla realtà e dalla concretezza. Cosa si può fare davvero nel Mar Piccolo? Quali sono le attività produttive che si possono svolgere? Quali sono gli obiettivi del Comune di Taranto per il Mar Piccolo?».

«A nostro avviso la realizzazione di un parco Naturale all'interno dello stesso sarebbe di certo auspicabile, ma la legge prevede che la stessa area sia inserita all'interno delle aree di reperibilità come sopra citato. Taranto però a necessita di interventi fattibili ed urgenti. Attualmente unico progetto reale che già è in essere è l'Ecomuseo del Mar Piccolo. Il Wwf, quindi, è disponibile ad aprire alla parte-

cipazione di altri soggetti per migliorare la presenza della cittadinanza e delle istituzioni e la fruibilità dei luoghi, ma contestualmente il Wwf sollecita gli attori istituzionali ad una necessaria sintesi sulle proposte, per individuare strategia a breve, medio e lungo termine».

Bisogna cambiare passo, quindi. «Per questo motivo chiediamo al commissario Corbelli di dare seguito alla Cabina di Regia per il Mar Piccolo come previsto dalla proposta delle Commissioni Parlamentari per "promuovere l'istituzione di un Osservatorio sulla sostenibilità del Mar Piccolo, denominato «Galene», già in fase di ideazione da parte dal commissario straordinario, in sinergia con gli operatori del settore, quale strumento tecnico ed indipendente, che, in coerenza con gli interventi specifici posti in essere sul bacino di bonifica, ambientalizzazione e rigenerazione, consenta di rafforzare la collaborazione tra autorità istituzionali, autorità militari, e gli operatori del settore per la sostenibilità e la riqualificazione del Mar Piccolo, suppor-

tando i processi decisionali e di sviluppo delle tematiche ambientali e produttive, anche attuando buone pratiche, sostenendo e ottimizzando l'attività di certificazione e marchio d'area, di valorizzazione della filiera e di promozione della miticoltura tarantina". L'istituzione della suddetta cabina di regia finalmente metterà ordine nelle proposte affinché insieme alle volontà politiche e associative possano essere individuati gli obiettivi e le finalità espresse dalle potenzialità intrinseche del Mar Piccolo e delle isole Cheradi, per realizzare un polo attrattivo naturalistico e produttivo nel Mar Piccolo in tempi brevi».

A questo fine il Wwf Taranto propone «la rivalutazione e ristrutturazione dei moli abusivi, che negli anni sono stati realizzati dai pescatori locali, così come previsto dal piano delle coste, rendendoli fruibili sia per lavorare sia per raccontare e divulgare la tradizionale coltivazione dei mitili, attrezzati per la raccolta dei rifiuti, vietando in modo ufficiale l'utilizzo delle reste in plastica per le cozze e utilizzando le calze in cotone, già largamente utilizzate in altri contesti sensibili. Realizzare una rete di protezione per le Caretta caretta del Mar Piccolo, popolazione oggi molto in sofferenza per la pesca di frodo con le reti, vietando realmente la pesca come previsto dalle Ordinanze della Guardia Costiera. Creare una viabilità lenta e sostenibile intorno alla Circummarpiccolo attraverso le ciclovie i sentieri attrezzati per i visitatori, la rimessa a nuovo della ferrovia del Mar Piccolo, le idrovie e interventi per praticare sport in acqua e sulla terra ferma, oltre che garantire servizi pubblici, come l'illuminazione, la raccolta dei rifiuti, il controllo delle forze dell'ordine».